

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2019-22: **PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO** derivanti dal RAV

Entro il mese di settembre 2019 l'Unità interna ha predisposto il previsto Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e da esso scaturisce il Piano di Miglioramento (PdM) definitivo per il triennio 2019-2022, che entra a far parte del POF triennale. Il PdM indica, oltre alle priorità ed ai traguardi triennali, anche gli obiettivi di processo, definendo i relativi indicatori di risultato.

Descrizione delle priorità	Descrizione del relativo traguardo triennale	Obiettivi di processo da aggiornare e monitorare annualmente	
<p>1 <u>Competenze di cittadinanza, con riferimento particolare alle competenze sociali e civiche.</u> La priorità irrinunciabile è costituita dal livello medio delle competenze sociali e civiche dimostrate dagli alunni nei diversi anni di corso ed in uscita, per confermare i positivi risultati attuali.</p>	<p>MISURATORI: Valutazione positiva (primi due livelli) delle competenze sociali e civiche in uscita osservate / certificate nella Sc. dell'Infanzia (90% degli alunni) e certificate nelle Scuole Primaria (90% degli alunni) e Secondaria (75% degli alunni) in tutte le classi in cui ciò è previsto (con eventuale revisione descrittori ministeriali)</p>	<p>1. Curricolo, Progettazione e Valutazione</p>	<p>= Curricolo di Istituto di "Cittadinanza e Costituzione" (Educazione Civica), estensione "Patto di corresponsabilità", comuni e coerenti criteri di valutazione del comportamento, comuni e coerenti criteri di osservazione/certificazione delle competenze sociali e civiche, revisione del Regolamento di disciplina degli alunni, protocolli di gestione delle difficoltà di comportamento.</p>
		<p>4. Continuità</p>	
		<p>2. Ambiente di apprendimento</p>	<p>= Cura e autovalutazione relazioni tra docenti, genitori e alunni per convergenza su obiettivi educativi.</p>
		<p>3. Inclusione</p>	<p>= Possibile personalizzazione dei percorsi educativi e non solo di quelli didattici.</p>
		<p>5. Controllo processi</p>	<p>= Controllo esiti di osservazioni, valutazioni, certificazioni e provvedimenti relativi ai processi di maturazione personale da parte degli alunni in atteggiamenti, conoscenze, comportamenti e competenze nella crescita educativa, utilizzando anche strumenti autovalutativi.</p>
		<p>6. Collaborazione tra docenti</p>	<p>= Piena condivisione tra colleghi dell'impostazione dell'azione educativa, con coinvolgimento pieno dei nuovi docenti giunti in servizio nell'Istituto.</p>
<p>2 <u>Competenze digitali (non Sc. dell'Infanzia)</u> Va assicurata l'omogeneità delle competenze digitali di base (così come definite dal Curricolo di Istituto), ora fuori da ogni controllo, che devono riguardare anche l'Educazione digitale, intesa come correttezza nelle relazioni, spirito critico e non dipendenza.</p>	<p>MISURATORI: a) Valutazione positiva (primi due livelli) delle competenze digitali in uscita osservate nelle Scuole Primaria (90% degli alunni) e Secondaria (75% degli alunni) in tutte le classi in cui ciò è previsto b) Per valutare l'omogeneità tra classi parallele, essa viene considerata positiva quando la differenza tra la migliore e la peggiore risulta al massimo di 10 punti percentuali</p>	<p>7. Coinvolgimento famiglie</p>	<p>= Azioni di informazione e confronto rivolte alle famiglie per consapevolezza e collaborazione nella convergenza educativa, utilizzando anche la rete di coordinamento dei Rappresentanti.</p>
		<p>1. Curricolo, Progettazione e Valutazione</p>	<p>= Prove comuni e coerenti (anche intermedie) al Curricolo digitale di Istituto (eventualmente rivisto) per una certificazione credibile delle competenze digitali in uscita (Primaria e Second). Graduale definizione di comuni e coerenti criteri di certificazione delle competenze trasversali in uscita anche attraverso il lavoro dei Gruppi di Dipartimento.</p>
		<p>4. Continuità</p>	
		<p>2. Ambiente di apprendimento</p>	<p>= incremento delle unità di apprendimento interdisciplinari intenzionalmente fondate sul perseguimento delle competenze trasversali, esplicitamente indicate.</p>
		<p>3. Inclusione</p>	<p>= Possibile personalizzazione dei percorsi didattici (prove comprese) e certificativi relativi alle competenze trasversali.</p>
		<p>5. Controllo processi</p>	<p>= Controllo esiti di osservazioni e certificazioni di tutti gli alunni in uscita da tutti gli ordini scolastici, utilizzando anche strumenti autovalutativi relativi all'azione dei docenti. Ogni progetto POF deve indicare la propria incidenza sulle competenze trasversali perseguite.</p>
		<p>6. Collaborazione tra docenti</p>	<p>= Piena condivisione tra colleghi dell'impostazione dell'azione didattica per maturazione e valutazione delle competenze trasversali, coinvolgendo i nuovi docenti in servizio nell'Istituto.</p>
<p>7. Coinvolgimento famiglie</p>	<p>= Azioni di informazione e confronto per consapevolezza e collaborazione nella crescita delle competenze trasversali in termini di esperienze, relazioni, autonomia e responsabilità.</p>		